

## Attività Parlamentare

mercoledì 24 ottobre 2018

 Audizione Marangoni  FIPER Audizione  FIPER summary  Ministero difesa

# Autoconsumo, a inizio novembre la risoluzione in Senato

*Ieri le audizioni di Althesys, Fiper e Difesa*

Sta per arrivare a meta l'affare sull'autoconsumo e l'accumulo in commissione Industria al Senato: a inizio novembre, fanno sapere dalla commissione, sarà chiamata in audizione ancora una volta Arera, quindi verrà votata la risoluzione.

Secondo gli stakeholder ascoltati in queste settimane lo sviluppo dei sistemi di distribuzione chiusi presenta delle difficoltà ma non è impossibile. Ne hanno parlato ancora una volta ieri in commissione Althesys e Fiper e, soprattutto, il ministero della Difesa, pronto a sviluppare gli Smart Military District, come previsto dalla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza. Un'evoluzione che oltre alla sicurezza energetica potrebbe portare benefici anche in termini di cyber security.

Le associazioni hanno dato rilievo alla direttiva europea RED2 e ai target previsti per le rinnovabili. Il costo implicito che potrà comportare l'autoconsumo, utile al raggiungimento degli obiettivi, secondo **Alessandro Marangoni** di **Althesys** è una questione non di sostenibilità del sistema ma di equità tra consumatori. Il costo attuale dell'esenzione per il sistema è di 1,8 miliardi di euro l'anno (fonte: Terna), con un aumento previsto al 2030 per autoconsumo da solo fotovoltaico di 1,1 mld; ma la differenza tra consumatore domestico e auto-consumatore, sottolinea Marangoni, sarebbe molto consistente, dando al secondo la possibilità di risparmiare circa 60 €/MWh. Attuando la RED2, prosegue la memoria depositata al Senato, bisognerà dunque definire una policy chiara e di lungo periodo per l'autoconsumo (e per l'efficienza) nel quadro di una visione complessiva per il Paese, proponendo adeguati schemi one-to-one e one-to-many: "Adeguatezza, equilibrio e sicurezza del sistema sono la vera questione, non solo la sostenibilità degli oneri", si legge nelle slide depositate. Quindi Althesys propone di passare da forme di incentivazione implicita a misure chiare e monitorate, definendo policy per i diversi tipi di consumatori, per favorire concretamente la riduzione dei costi energetici e la competitività per le Pmi nel mondo post-spalmaincentivi. Le bioenergie, si legge ancora, in particolare il biogas, potranno dare un contributo significativo all'autoconsumo e contemporaneamente alla stabilità del sistema, essendo programmabili e con sinergie con altri settori.

Un punto che ha trovato naturalmente d'accordo **Fiper**, che a sua volta ha portato all'attenzione della decima commissione l'importanza delle biomasse e dei biogas sostenibili, evidenziando il miglioramento che, secondo l'associazione, potrebbero portare al tessuto socioeconomico e alla resilienza alle pressioni ambientali delle aree rurali e di collina/montagna. Ha commentato Righini: "L'utilizzo delle biomasse in queste aree oltre all'aspetto energetico è legato all'economia e alla difesa del territorio; questo obiettivo è in linea con gli indirizzi della direttiva RED2. Il recepimento della RED2 quindi costituisce un passaggio importante". Fiper ha invitato la commissione a perseguire due linee di intervento: da una lato, la definizione a livello politico degli indirizzi nazionali per un effettivo sviluppo delle Fer, dall'altro il mantenimento in esercizio e sviluppo dell'attuale parco di impianti esistenti per la produzione di biogas agricolo e di calore/elettricità da biomasse solide, e ha proposto di avviare "comunità pilota dell'energia rinnovabile" sui territori alpini e rurali dove la produzione di energia da Fer soddisfa già attualmente i consumi di energia locali.

L'esecutivo e il Parlamento hanno intenzione di muoversi. Uno degli stimoli per lo sviluppo delle nuove forme di produzione e distribuzione di energia, ha detto il generale ispettore **Francesco Noto**, direttore della struttura Progetto Energia del ministero della Difesa, sarà la realizzazione della "strategia energetica della difesa" che si dispiegherà con progetti per la mobilità sostenibile, il miglioramento della performance energetica delle infrastrutture, un consolidamento delle sinergie con Mise, Minambiente e Mit, e la ricerca e impiego di partnership pubblico-private. Un rinnovato "dialogo con l'Accademia, con Enea, Ispra e Cnr", ha ribadito inoltre Noto, permetterà di valorizzare le best practice. A luglio di quest'anno, ha ricordato, "è stato approvato un piano di Energy performance contract che interesserà un limitato numero di siti", con l'intenzione di ampliarne il numero. I distretti energetici intelligenti, secondo il generale, saranno il punto fondamentale per creare l'"arcipelago energetico della difesa". Uno sviluppo che avrà risvolti anche sul fronte della sicurezza: "sappiamo, è questa è la certezza, che gli attacchi informatici sono avvenuti, anche sui sistemi energetici; non parliamo di casa nostra, così è molto più facile", ha detto citando il caso dell'Ucraina, un modo soft per confermare che l'Italia non è aliena dal problema. Un sistema di distribuzione chiuso, ha aggiunto, "se ben congegnato sicuramente aumenta la resilienza, ma deve essere gestito in una maniera di protocollo molto importante", ha detto Noto. "Il ruolo del Mise è fondamentale, perché la condivisione del protocollo dovrà affrontare dei problemi anche di rete; il bilanciamento è difficile se non nascono in un'ottica di auto-bilanciamento". Per il generale serve un mix di gestione: "la governance dei sistemi e le reti aperte". In questi termini, ha proseguito, "stiamo sollecitando l'accademia e l'industria ad approfondire questi paradigmi".

Tutti spunti che cominceranno a concretizzarsi con il piano per gli smart military district annunciato dalla NaDef e, come ha dichiarato di recente il presidente della commissione Industria Gianni Giroto, con l'eliminazione del divieto per gli Sdc nei condomini (**v. Staffetta 22/10**).

© *Riproduzione riservata*